

LAVORATORI: NIENTE CORSA A SPOSTARE LA LIQUIDAZIONE

Bilancio ancora magro della previdenza integrativa. Perché il confronto con il Tfr...

Il sesto anno di vita della previdenza complementare si chiude con un bilancio ancora troppo magro: gli iscritti alle varie forme pensionistiche sono solo **2,7 milioni**, pari a circa l'**11% della forza lavoro** e l'intero settore dei fondi pensione compresi i 510 istituti prima della riforma del 1993, gestisce risorse pari a **37 miliardi di Euro**, il **2,9% del prodotto interno lordo**. Nel corso del primo semestre 2004 sono stati autorizzati **136 nuovi fondi pensione**, a cui hanno aderito **1,4 milioni di lavoratori**.

POLIZZE VITA SUPERSTAR

Di questi, poco più di un milione ha sottoscritto i **42 nuovi fondi negoziali** (frutto di accordi tra imprese e sindacati) e 371.000 sono entrati nei **94 fondi aperti**, offerti da banche e assicurazioni. L'attivo netto complessivo di questi fondi è - alla chiusura del primo semestre - a 7,1 miliardi di Euro. Di questi, 5 miliardi sono le masse gestite dai fondi negoziali e 2 da quelli aperti. Due miliardi

di Euro sono stati invece raccolti dalle **polizze vita con contenuto previdenziale (Pip) che hanno totalizzato i 604.000 iscritti**.

Analizzando questi numeri si comprende come i **lavoratori**, nonostante gli incentivi vari, **non stiano affatto correndo a trasferire il Tfr dalle casse aziendali ai fondi pensione, ma preferiscano lasciarlo lì**. E che preferiscano comunque convogliare altri risparmi altrove, nel reddito fisso e nell'immobiliare, oppure in polizze con contenuto finanziario, smobilizzabili in caso di bisogno.

La preferenza per la cassaforte del datore di lavoro è presto spiegata: il rendimento del Tfr è certo (1,5% più lo 0,75% dell'inflazione); mentre quello dei fondi dipende dall'andamento dei mercati. Nei primi otto mesi del 2004 solo i fondi negoziali istituiti con accordi tra imprese e sindacati hanno ottenuto un rendimento del 2,3%, battendo il Tfr, che si è rivalutato del 2,1%. I fondi aperti hanno reso dall'1,4% (linee azionarie) fino

al 2,3% (linee obbligazionarie), dunque la media si ferma a 1,8%.

I lavoratori si fanno impressionare anche dalle cifre riguardanti l'ultimo quinquennio: **il confronto con il Tfr si fa ancora più critico**, i fondi negoziali hanno reso il 14,2%, quelli aperti il 5,2%, mentre il Tfr si è rivalutato del 17,9%. Le gravi turbolenze verificatesi sui mercati e le modeste dimensioni delle masse in gestione non hanno consentito manovre di investimento significative, anche considerando i **pesanti costi amministrativi**. Le spese meno pesanti si pagano per i fondi negoziali (inferiori allo 0,5%); mentre sono alte per i fondi aperti (tra 1,2% e 1,8%) e particolarmente salate per i piani individuali di previdenza (tra 8,4% e 1,9% del patrimonio). Per far decollare la previdenza integrativa, bisogna ottimizzare il **trattamento fiscale**, insiste il presidente di Assoprevidenza Sergio Corbello: «bisogna detassare integralmente i rendimenti dei fondi derivanti dall'accumulo (attualmente gravati di un'imposta dell'11%) e tassare in-

SARA: IL CONTO CHE FA CONCORRENZA ALLE BANCHE

Sara Assicurazioni, la compagnia assicuratrice dell'AcI che ha rivoluzionato le tariffe Rc auto premiando lo stile di vita dei guidatori, ha lanciato la prima polizza salute con un programma di prevenzione attiva (**Saracheckup**) ed è sbarcata da un anno e mezzo anche sul mercato vita, con **SaraContraExtra**, un prodotto che non prevede spese di ingresso, garantisce un rendimento minimo del 2,50% all'anno per 10 anni e consente di ritirare tutto o in parte il capitale versato e gli interessi maturati a condizioni vantaggiose.

Capitale e interessi possono essere svincolati anche dopo 6 mesi dall'avvio del contratto e allo scadere dei 5 anni si può uscire dal piano pagando spese per soli 10 Euro.

«L'investimento iniziale è molto contenuto, pari a soli 5.000 Euro -



spiega il direttore generale **Salvo Vitale** (nella foto) - Le condizioni di partenza restano in vigore anche per i versamenti aggiuntivi, di almeno 1.000 Euro l'uno».

Tracciamo un bilancio del primo anno di SaraContraExtra.



vece le prestazioni finali, con prelievo fiscale decrescente, in funzione della durata del piano previdenziale. Nei maggiori paesi Ue infatti si ha una esenzione per gli apporti contributivi, per i rendimenti e si ha la tassazione solo sulle prestazioni finali».

PRODOTTI A CONFRONTO

Chi punta a costituirsi una rendita integrativa, sceglie volentieri altri prodotti flessibili, a costo contenuto, optando per prodotti a rendimento certo o non garantito se si può permettere un certo margine di rischio.

Tra i prodotti di recente uscita si distinguono cinque nuove proposte: tre sono state lanciate da **Clerical Medical**, che propone **Premier Account**, un prodotto

a vita intera unit linked che permette la scelta fra 18 fondi di investimento, nessuna commissione iniziale (viene allocato il 100% dell'investimento), 12 passaggi gratuiti annui da un fondo all'altro a fronte di un investimento minimo di 25.000 Euro. E' un prodotto flessibile, si possono effettuare prelievi regolari, che ai vantaggi fiscali derivanti da un contratto assicurativo aggiunge la possibilità di personalizzare il portafoglio a seconda degli obiettivi individuali. La copertura in caso di morte prevede la restituzione del 101% del valore. A questa polizza si affianca **Guaranteed Growth Choice**, un prodotto che offre una garanzia di restituzione del premio originariamente investito, a patto che il contraente rimanga nello stesso fondo a crescita garantita per tutto il periodo di in-

vestimento. Con Evolution, Clerical Medical propone infine un prodotto a vita intera legato ad una gamma di fondi selezionati, che permette di godere di una garanzia minima sul capitale investito, di avere rapido accesso al proprio denaro senza mai perdere la garanzia e di beneficiare senza limiti dei movimenti positivi di mercato. Questo prodotto non prevede spese iniziali (viene investito il 100% del premio), 12 switch gratuiti tra fondi per anno, una prestazione in caso di morte pari al 101% del valore della polizza. Il premio minimo richiesto è pari a 10.000 Euro, con 2.000 Euro di premio minimo aggiuntivo.

Financial Age Portfolio di **Banca Fideuram** è una polizza unit linked sottoscrivibile da 5 a 30 anni sia nella forma a premio unico (importo minimo 2.500 Euro) sia nella forma a premio ricorrente. Consente di scegliere preventivamente il livello d'esposizione azionaria coerente con il proprio profilo di rischio/rendimento, combinando i vantaggi di un prodotto previdenziale. I caricamenti variano dallo 0 al 6% del premio. Le spese a carico dei fondi variano da un minimo dell'1 a un massimo dell'1,75%. Sono tre le linee di investimento tra cui i clienti possono scegliere: Prudente, Sicura e Aggressiva, ciascuna con un diverso range di esposizione azionaria (da 0 a 30% per la linea Prudente, dal 10 al 50% per la linea Sicura, dal 45 all'85% per la linea Aggressiva). Ciascuno dei fondi interni investe i premi in quote del fondo multi-comparto lussemburghese Fideuram Fund, specializzato in mercati finanziari mondiali azionari, obbligazionari e monetari. Alla scadenza, il contraente può scegliere tra varie rendite di opzione oppure riscattare il capitale. Il prodotto, che si può riscattare parzialmente o totalmente dopo il primo anno, è adatto a chi vuol costruirsi una rendita rivalutabile, mentre non è adatto a chi ha già impegnato una parte del proprio capitale in fondi di investimento o gestioni patrimoniali che presentino stili di investimento simili, o a chi ha un orizzonte temporale di breve periodo e desidera una soluzione di investimento temporanea, con obiettivo parcheggio della liquidità.

Grazie a tutte queste agevolazioni a favore dei sottoscrittori, abbiamo avuto un successo enorme.

Abbiamo cercato di creare una polizza competitiva anche con quella delle Poste e concorrenziale pure con i conti correnti di accumulo, come il famoso Conto Arancio.

Intercettare questa massa di liquidità non è facile per una compagnia assicurativa, anche sotto il profilo dello smobilizzo dell'investimento...

Abbiamo lavorato pure su quel fronte, per poter intercettare risparmiatori che muovono tagli da 100.000 Euro laddove il rendimento è migliore. Con il nostro prodotto i soldi servono,

è possibile averne disponibilità in tre giorni.

Questa polizza sarà in circolazione anche nel 2005? In tal caso proponete qualche miglioramento?

Sì, il prodotto proseguirà, stiamo cercando di abbassare al massimo le commissioni di uscita fuori programma, dal 3 all'1,5%. Inoltre, con la nascita di Banca Sara, vogliamo poter legare le prestazioni delle polizze vita all'apertura di un conto corrente che offra condizioni speciali ai possessori di una nostra polizza.

di K. Fe.

di **Katia Ferri**
katiaferri@hotmail.com

● Nuovo assetto per le **Assicurazioni Generali**, che ha chiuso i primi 9 mesi con un utile netto consolidato di 1.014 milioni (+376,6%) e premi per 41.569 milioni (+13,8%). Il direttore Giampaolo Brugnoli ha rassegnato le dimissioni dal gruppo. La sua uscita aumenta le responsabilità degli due a.d., Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot e di Fabio Buscarini, vicedirettore, cui fanno capo le responsabilità tecniche e commerciali della capogruppo italiana. A Buscarini risponderanno direttamente Adriano Bruno Trevisan, direttore centrale con la responsabilità della parte tecnica e Claudio Cominelli, direttore commerciale della compagnia dal marzo scorso.

Novità intanto nella controllata Ina-Assitalia: la guida della compagnia è assicurata dal presidente Francesco Procaccini, nominato a questa carica dall'inizio di quest'anno, dal vice direttore generale Marco Montanani, con la responsabilità dell'area tecnica e da Massimo Pagani, vicedirettore generale di Ina, con la responsabilità della direzione vita e della direzione commerciale integrata Ina-Assitalia. La squadra si completa con il direttore centrale Alberto Altoviti, cui fa capo la funzione di amministrazione e controllo. Infine la controllata Alleanza ha segnato nei primi nove mesi profitti netti consolidati per 347,3 milioni (+16,5%).

● **Fondiarria-Sai** nei primi nove mesi ha segnato un utile netto consolidato di 303,3 milioni (+38%), con premi per 7,156 miliardi (+10,3%). La controllata Milano Assicurazioni ha segnato profitti per 165,2 milioni (102,7 un anno prima).

● L'**Antitrust** vieta alle compagnie lo scambio di dati collusivo sulle condizioni per le polizze vita. L'autorità presieduta da Giuseppe Tesaro ha bollato come intesa restrittiva della concorrenza l'acquisto e l'uso da parte di 14 compagnie dei dati di Aequos, banca dati messa a punto dalla società di consulenza lama Consulting, contenente informazioni pubbliche su prodotti assicurativi del ramo vita e previdenziali. La censura senza prevedere sanzioni, ha colpito Assicurazioni Generali, Alleanza, Ina Vita, Banco Popolare di Verona e Novara, Capitalia, Fideuram Vita, Intesa Vita, Mediolum Vita, Montepaschi Vita, Nazionale Nederlanden, Sampaolo Imi e Winterthur vita. Fabio Cerchiai, presidente dell'Ania, ha obiettato che si «va a cercare un peccato di intenzione senza dimostrarlo».

● E' salita la raccolta vita nei primi nove mesi dell'anno: l'**Ania** ha reso noto una crescita dell'11,5%, con una forte accelerazione nel terzo trimestre (+8,5% rispetto al 2003).

● **Cattolica Assicurazioni** nei primi nove mesi dell'anno ha segnato un utile consolidato di 92 milioni (+27,78%) con premi per 3,331 miliardi (+8,25%).

● **Unipol**, che nei primi nove mesi dell'anno ha segnato un utile netto consolidato di 172 milioni (+69%) con premi per 6.782 milioni (+22%), ha rilevato tramite Navale Assicurazioni le compagnie italiane della francese Mmi.

● **Vittoria Assicurazioni** nei primi nove mesi dell'anno ha segnato un utile netto consolidato di 19,3 milioni (12,4 un anno prima) con premi per 359,4 milioni (+16,1%).

● La tedesca **Allianz** ha segnato nel terzo trimestre profitti per 539 milioni (586 un anno prima) e per 1,83 miliardi nei primi nove mesi, più che raddoppiati. Intanto la



francese **AGF (gruppo Allianz)** ha segnato nei primi nove mesi dell'anno un calo della raccolta del 5,3% a 13,15 miliardi. In Italia la controllata **Ras** (nella foto l'a.d. Mario Greco) nello stesso periodo ha migliorato l'utile del 23% a 570 milioni.

● Il riassicuratore tedesco **Hannover RE** nel terzo trimestre ha segnato una perdita di 20,4 milioni (+94 milioni l'anno scorso).

● Il riassicuratore tedesco **Munich RE** nel terzo trimestre ha segnato un utile netto di 365 milioni (42 un anno prima). Profitti netti nello stesso periodo di 22,7 milioni (+80%) per la controllata italiana Ergo Previdenza.

● Il gruppo francese **AXA**, che nei primi nove mesi ha visto i premi calare dello 0,5% a 54,4 miliardi, ha ritirato la proposta di riscatto delle quote di minoranza in AXA Asia Pacific holdings causa la mancanza di raccomandazione dell'offerta finale di AXA dal Comitato indipendente AXA Aph.

● Il riassicuratore francese **Scor** nei primi nove mesi dell'anno ha segnato profitti netti per 54,3 milioni rispetto alla perdita di 349 milioni dello stesso periodo 2003.

● Il gruppo francese **Cnp** nei primi nove mesi ha segnato ricavi per 15,7 miliardi (+7,6%).

● Il riassicuratore svizzero **Converium** ha segnato nel terzo trimestre una perdita di 116,3 milioni di dollari, contro un utile di 44,3 milioni un anno prima e contro i 600 milioni di rosso nel secondo trimestre.

● Il colosso bancario svizzero **Crédit Suisse** ha messo in vendita la compagnia elvetica **Winterthur**

al prezzo di 7,5 miliardi di franchi svizzeri.

● La svizzera **Zurich Financial services** ha annunciato nomine per Geoff Riddel e Dieter Wemmer all'*executive group committee*. Riddel continuerà il suo lavoro di Ceo di Zurich Global Corporate Business, posizione ricoperta a partire dallo scorso 2 aprile. Wemmer sarà nominato Ceo di Europe General Insurance, al posto di Axel Lehman divenuto Ceo di Zurich North America Commercial lo scorso anno. Intanto la compagnia ha venduto Turegum Insurance Company a Harper Holding Sar, sussidiaria di Castlewood holdings Limited.

● L'olandese **Aegon** nel terzo trimestre dell'anno ha segnato un utile netto consolidato di 488 milioni (435 un anno prima).

● Il gruppo assicurativo americano **AIG**, numero uno al mondo per valore di mercato (nella foto il Ceo "Hank" Greenberg), ha comunicato una crescita dei profitti nel terzo trimestre del 7,5% a 2,51 miliardi di dollari.



● Travolto dallo scandalo delle aste truccate, si è dimesso il Ceo del broker assicurativo USA **Marsh & McLennan**, Jeffrey Greenberg. A sostituirlo sarà Michael Cherkansky. Il gruppo, che nel terzo trimestre ha visto gli utili contrarsi a 21 milioni di dollari (357 un anno prima) licenzierà 3.000 dipendenti.

● La rappresentanza italiana di **ACE**, multinazionale americana dell'assicurazione e riassicurazione specializzata in polizze a copertura dei rischi industriali, ha predisposto un piano di decentramento con 4 sedi a copertura dell'intero territorio nazionale. Le sedi decentrate saranno aperte a Genova, Padova, Bologna e Roma. Intanto dal 1° gennaio la nuova ACE European Group Ltd. accorpierà le strutture di ACE Ina UK e ACE Insurance SA-NV.

● L'inglese **Aviva** nel terzo trimestre ha messo a segno un aumento del 7% delle vendite di nuovi prodotti vita e pensione a 1,847 miliardi di sterline su base ricorrente, per un complessivo balzo del 13% di tutti i prodotti a 11,96 miliardi. I margini di profitto sono cresciuti al 26,4% rispetto al 25% dello stesso periodo dello scorso anno.

● L'inglese **Royal & Sun Alliance** nei primi nove mesi dell'anno ha ridotto la perdite da 208 a 163 milioni di sterline.